



COMUNE DI NAPOLI
DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO
SERVIZIO PROGRAMMA UNESCO E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' STORICA

Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo operativo 6.2 - Napoli e area metropolitana

Grande Progetto *Centro storico di Napoli valorizzazione del sito UNESCO*

TEMPIO DELLA SCORZIATA

Recupero e rifunzionalizzazione

PROGETTO PRELIMINARE

Progettisti:

Comune di Napoli
Arch. Immacolata Marsella
Arch. Maria Teresa Sepe
Geom. Angela Giudice
Geom. Salvatore Miniero

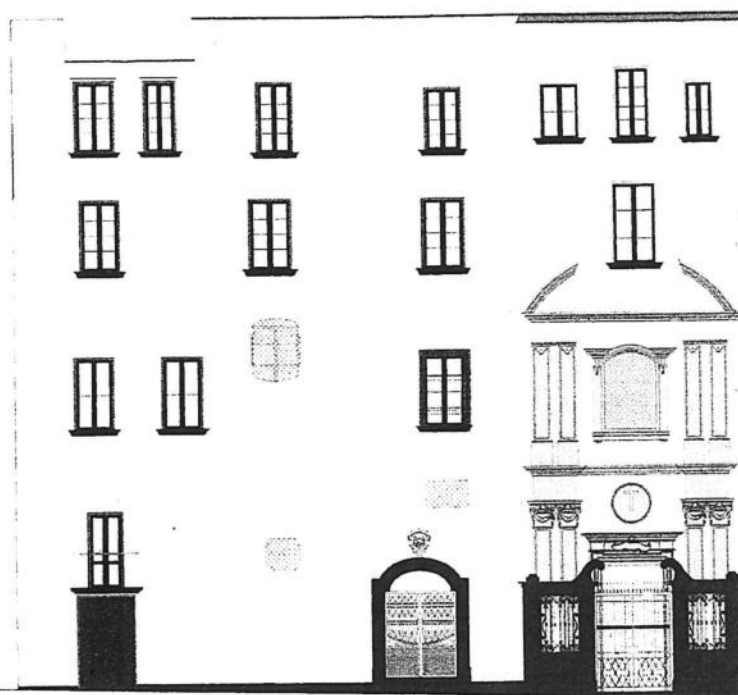
Illustrazione

Referenti Soprintendenza BAPSAE

Arch. Orsola Foglia
Il Soprintendente: Arch. Giorgio Cozzolino

Referenti Soprintendenza Speciale per il
Patrimonio Storico Artistico Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Napoli
Dr.ssa Anna Pisani
Il Soprintendente: Dott. Fabrizio Vona

R.U.P. Arch. Giancarlo Ferulano
gruppo di supporto:
F.T. Massimo Bennisib
I.T. Brunella Esposito



Relazione tecnica

Elaborato RT

Giugno 2013

13

RELAZIONE TECNICA

INDIRIZZI ADOTTATI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

Stato di fatto e analisi del dissesto statico

Il complesso della Scorziata è situato in prossimità di piazza San Gaetano. Occupa la parte a sud dell'ultima insula interna al primo nucleo della città greco-romana. Il complesso è stato edificato in epoche successive ed ospitava un ritiro per giovani donne, vi è annessa la chiesa della Presentazione di Maria al Tempio.

Nel corso del XVIII secolo il fabbricato fu più volte oggetto di opere di consolidamento e rifacimento che conferiscono all'immobile l'aspetto attuale.

Tutto il complesso descritto risulta fortemente degradato e compromesso sia dal punto di vista statico che materico, i danni sono stati accentuati dall'infiltrazioni di acqua piovana dai tetti che hanno causato, nel corso degli anni, una condizione di forte deterioramento degli intonaci e delle murature. Recentemente è stato necessario un intervento di somma urgenza per eliminare il pericolo del crollo di alcuni solai.

La chiesa, nel corso degli anni, ha subito notevoli danni a causa di eventi sismici, abbandono, furti e in ultimo a causa di un incendio che ha raggiunto anche le coperture. Alcune travi, oramai in vista, sono annerite, la chiesa risulta spoglia molto compromessa staticamente. La volta a botte lunettata, a copertura dell'unica navata della chiesa, è interessata da infiltrazioni e umidità che proviene dai due orizzontamenti superiori. Le strutture paramentali e le zone affrescate sono in un avanzato stato di degrado e fatiscenza con formazione di patina biologica, esfoliazione e dilavamento dell'intonaco delle zone una volta affrescate e presenza di efflorescenza salina a causa delle infiltrazioni provenienti dai piani superiori.

Il ritiro della Scorziata è anch'esso in scadenti condizioni di conservazione. Le strutture sono sensibilmente compromesse, all'interno si sono verificati crolli di alcuni solai e altri sono seriamente compromessi. Anche nel caso del ritiro, disabitato da anni, l'abbandono ha determinato l'acuirsi del dissesto. Le coperture risultano sensibilmente compromesse e ciò determina infiltrazioni ai piani sottostanti. I tetti a terrazza sono ormai privi di una idonea impermeabilizzazione, i tetti a falda sono in buona parte privi di tegole e dissestati. Il complesso è stato in alcune sue parti rimaneggiato. Si tratta di un manufatto senza elementi di collegamento di interpiano a muratura portante di tufo grigio legato a malta comune, che a luoghi evidenzia notevoli indizi di degrado del proprio potere legante. Man mano che si sale ai piani superiori aumentano le fessurazioni con andamento sub-verticale, da addebitarsi ad eventi sismici e le lesioni verticali da imputarsi forse a probabili cedimenti differenziali accentuati dal terreno di fondazione. Le fondazioni sono di tipo a sacco e sono costituite anch'esse in tufo grigio. Esse si presentano con una larghezza media che varia tra ml. 1,00 - 1,50, e sono impostate ad una profondità di circa ml 1,50-2,00. dall'attuale pavimento del cortile interno.

Dai documenti storici si evince che gran parte dei consolidamenti eseguiti nel tempo hanno riguardato le fondazioni e ciò farebbe ipotizzare la presenza di cavità sotterranee, attualmente non rilevate o di dissesti dati da cedimenti dovuti ai terreni pozzolanici di fondazione .

La struttura portante verticale risulta intensamente interessata da lesioni, esposta in gran parte a nido agli agenti atmosferici, con un accentuato processo di decadimento della ulteriore ricopertura dell'intonaco di calce indotto dalla concentrazione di umidità e dalla penetrazione nelle zone di ristagno e percolazione. E' caratterizzata dalla presenza di aloni ed alterazioni cromatiche dovuti ad un perenne stato di umidità, con tratti di materiale decoeso e cadute spontanee di granuli di tufo, zone affette da efflorescenze saline, variamente aggredite dalla vegetazione infestante e con tratti privi del contrasto orizzontale conseguente al crollo dei solai di interpiano.

Le strutture portanti orizzontali sono costituite da solai a volte ai primi livelli e solai piani ai livelli superiori, nella maggior parte i solai sono lignei con struttura principale in travi di castagno e secondaria in panconcelle sempre di castagno, con sovrastanti massi. Alcuni di questi sono stati consolidati all'intradosso con travi in ferro. Le strutture prive di un adeguato e funzionante sistema di difesa (impermeabilizzazione fatiscente e lesionata in più punti, pluviali e canali di gronda divelti, vegetazione infestante) risultano essere le più interessate al degrado diffuso e con alterazioni profonde causate dall'esposizione agli agenti atmosferici. Le travi lignee principali, nella quasi totalità, risultano affette da attacco di fungino della lignina e di carie corrosiva, e sono caratterizzate dalla formazione di marciume umido, localizzato in prossimità dei muri portanti, con alterazione cromatica prodotta da funghi e batteri a causa innanzitutto dalla concentrazione di acqua dovuta agli agenti atmosferici. Le travi, inoltre, presentano fenditure e cipollature con distorsioni fisico-geometriche e arcuamento e imbarcamento in mezzeria. Quelle secondarie risultano anch'esse marcite, con sensibile alterazione cromatica prodotta da funghi e batteri alimentati dalla costante concentrazione di umidità ed acqua proveniente dagli agenti atmosferici, oltre a fenditure, distorsioni fisico-geometriche, vistose deformazioni e con tratti - tra le travi principali - crollati o in fase di crollo.

Le scale, per lo più a volte, presentano anch'esse un quadro fessurativo. I prospetti esterni hanno vaste zone prive di intonaci ed altre in fase di distacco; tutte le grondaie risultano divelte, le cornici, i cornicioni, e i davanzali si presentano con tratti delle strutture aggettanti esposte a nudo e parzialmente crollate.

La consistenza del complesso risulta essere all'incirca di 5.000 mq. utili, a cui si aggiungono le superfici dei cortili.

Tecniche strutturali

L'obiettivo è di arrestare il degrado dell'intero complesso attraverso interventi volti a riparare localmente gli elementi strutturali danneggiati con puntellature mirate alla salvaguardia del bene e di eseguire il consolidamento strutturale di tutti i livelli dello stralcio progettuale individuato, anche se la rifunzionalizzazione dello stesso sarà relativa ai soli primi tre livelli. La scelta dello stralcio della fabbrica sul quale intervenire risponde a più esigenze. Innanzi tutto di tutela del bene, è stata individuata l'ala del complesso prospettante su vico Cinquesanti che, insieme alla chiesa della Presentazione di Maria al Tempio, ha subito un incendio e rilevanti danni statici, e quindi ha più necessità di interventi urgenti che ne scongiurino la ruderizzazione. Di natura architettonica e compositiva, su vico Cinquesanti vi è infatti l'accesso principale al complesso e alla chiesa della Presentazione di Maria al Tempio e prospetta sulla piazza San Gaetano e la chiesa di San Paolo.

L'intervento strutturale prevede il rifacimento del tetto, la verifica delle fondazioni, il consolidamento o la sostituzione dei solai e gli interventi di consolidamento di murature e strutture spingenti. Un ponteggio attualmente ricopre ancora il prospetto laterale della chiesa. In particolare gli interventi strutturali per lo stralcio che si renderà funzionale sono:

- demolizioni delle superfetazioni;
- indagini ed eventuale consolidamento della base fondale;
- restauro dei tetti mediante la scomposizione di tutto il manto di tegole con intervento di pulitura dei coppi e dei controcoppi, rimozione dei depositi organici con acqua nebulizzata e spazzole di saggina, pulizia delle travi e dei travicelli, carteggia tura e lavaggio accurato, applicazione di solventi per l'attacco fungino, stoccaggio finale, sostituzione delle pianelle più ammalorate e degradate, sostituzione dei tratti lignei ammalorati e non recuperabili con nuovi di essenza e dimensioni simili alle preesistenti e successivo rimontaggio del manto di tegole con riutilizzo delle preesistenti tegole;
- consolidamento o eventuale sostituzione dei solai di interpiano e di quello di copertura che presentano uno stato lesionativo preoccupante o irrecuperabile per fatiscenza generalizzata di tutti gli elementi primari e secondari con solai in legno o in ferro e tavelloni;
- impermeabilizzazione delle strutture piane con regolarizzazione delle pendenze delle superfici, con manto impermeabile costituito da due membrane prefabbricate a base di bitume polimero plastomero armate con tessuto non tessuto di poliestere in filo continuo;
- sarcitura di lesioni mediante l'apposizione di scaglie di mattoni e scaglie di pietra dura e malta esecuzione di sostituzione di piccole porzioni murarie con il metodo cuci e scuci;
- inserimento di tiranti metallici o di altro materiale, disposti nelle due direzioni principali del fabbricato per conferire un adeguato grado di connessione tra le murature ortogonali, eliminare le

spinte dagli archi, creare un collegamento più efficiente tra murature di diversa direzione e assicurare un funzionamento più monolitico;

- verifica e consolidamento delle strutture a volte;
- rafforzamento di incroci murari , martelli e cantonali;
- esecuzione di piattabande in ferro dove necessarie;
- ripristino e restauro del cornicione delle paraste, delle fasce di coronamento e cornici varie di semplice motivo architettonico dei prospetti con uguale disegno, sagoma e dimensione dei preesistenti;
- bonifica di macro e microflora ed eliminazione della vegetazione infestante, attraverso la bonifica da macroflora e microflora l'eliminazione delle piante superiori, l'eliminazione di alghe, muschi e licheni;
- pulitura, consolidamento e rifazione di porzione di intonaci e stucchi crollati e protezione finale,
- Sostituzione degli infissi non recuperabili con nuovi eseguiti con materiali, sagoma, disegno e dimensioni uguali ai preesistenti ;
- ripristino dei materiali metallici con rimozione della ruggine in modo completo dalle parti corrose ed eliminando le parti incoerenti mediante spazzolatura e/o sabbiatura, sarà poi da eseguire manualmente con maschietti e bisturi;
- ripristino dei materiali lignei, con rimozione dei residui di pittura con verniciatore, levigatura con carta a vetro a grana fine, stuccatura e verniciatura protettiva;
- ripristino dei materiali lapidei mediante la pulitura delle superfici, finalizzata a rimuovere polveri e sporco depositati, a umido con lavaggio di acqua deionizzata erogata a bassa pressione e a secco.